



Città Metropolitana
di Genova



MODELLO DI SPAZIO URBANO SOSTENIBILE CRITERI E SOLUZIONI RIPETIBILI

MARZO 2021

Città Metropolitana di Genova

5 CRITERI PER UNO SPAZIO URBANO SOSTENIBILE



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

ACCESSIBILITA'

Lo spazio urbano in cui ci muoviamo è il paesaggio della nostra quotidianità e si costruisce in modo dinamico, si trasforma attraverso l'interazione di natura, uomo e infrastrutture.

Ogni spazio in cui interveniamo è parte di un sistema di spazi pubblici, di aree verdi, di ecosistemi più ampi a cui può essere più o meno connesso, sia per l'essere umano che per altre specie.

Abbiamo individuato cinque criteri per la progettazione di uno spazio urbano affinché sia sostenibile secondo i target individuati dall'obiettivo 11 di Agenda 2030.

I criteri si riferiscono alle infrastrutture (accessibilità), alle persone (fruibilità) e al progetto dello spazio (qualità e naturalità).

Il modello di welfare incrocia le dimensioni, fornendo lo strumento attraverso il quale lo spazio potrà essere sostenibile anche dal punto di vista sociale ed economico.

I criteri individuati sono:

1. Accessibilità
2. Fruibilità
3. Qualità
5. Naturalità
6. Welfare



Target 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolare potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani- accessibilità

L'accessibilità descrive le distanze da altri spazi pubblici e la connessione al sistema della mobilità pubblica e dolce.

- Lo spazio è accessibile in sicurezza da tutti
- Lo spazio è connesso al centro, alla stazione, alla spiaggia
- Lo spazio è accessibile in sicurezza con mezzi di mobilità leggera
- Lo spazio è accessibile a persone con ridotta capacità motoria/visiva
- Lo spazio è raggiungibile con i principali mezzi di trasporto

5 CRITERI PER UNO SPAZIO URBANO SOSTENIBILE



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

FRUIBILITA'



Target 11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.

La fruibilità descrive le funzioni che gli spazi pubblici e i percorsi devono soddisfare affinché lo spazio pubblico sia attraente da usare all'interno della rete degli spazi pubblici locali per l'uomo e assicuri il suo ruolo nell'ambito delle reti ecologiche.

- lo spazio è connesso alla rete degli spazi pubblici locali
- lo spazio accoglie funzioni specifiche, ma è flessibile per lasciare spazio a funzioni temporanee e/o future
- lo spazio è fruibile da tutte le generazioni, in tutte le stagioni, 24h

QUALITA'



Target 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

Target 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

La qualità descrive la qualità dello spazio pubblico, l'attenzione posta alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del luogo, la capacità del progetto di comunicare tale patrimonio, la qualità degli spazi naturali per le specie animali e vegetali.

- Qualità del progetto dello spazio per la vivibilità umana, animale e vegetale
- Qualità dei materiali, con attenzione all'utilizzo di materiali locali e riciclabili, scarti di lavorazione, economia circolare
- Qualità dell'arredo
- Qualità delle connessioni ecologiche

5 CRITERI PER UNO SPAZIO URBANO SOSTENIBILE



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

NATURALITA'



Target 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua(...)
Target 11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

La naturalità descrive le aree naturali blu e verdi, gli spazi dedicati alla vita pubblica all'aperto e le misure di adattamento al clima

- Il progetto del verde è in armonia con la scala territoriale delle reti ecologiche
- Il progetto prevede l'utilizzo di specie idonee
- aumenta i servizi ecosistemici
- Il progetto prevede l'utilizzo di Nature-based Solutions per diminuire gli effetti dei cambiamenti climatici

WELFARE



11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

Il welfare urbano descrive il processo di progettazione e il modello di gestione dello spazio urbano.

- Il progetto prevede un percorso partecipativo per raccogliere idee e assicurare l'offerta dei servizi di base dello spazio pubblico in quel particolare contesto urbano e per arrivare a definire un modello di gestione del bene comune.
- Il progetto valorizza la presenza di cittadini attivi o associazioni per la gestione di porzioni di spazio urbano
- Il progetto valorizza i legami economici con le realtà produttive locali

SOLUZIONI TIPO PER UNO SPAZIO URBANO SOSTENIBILE



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Partendo da un'azione pilota del progetto di un Parco Urbano in Liguria abbiamo individuato una serie di soluzioni per uno spazio urbano sostenibile, ripetibili e adattabili a seconda del contesto.

Le schede che seguono riportano alcune di queste soluzioni, evidenziando benefici economici e ambientali e gli SDGs soddisfatti da ciascuna misura.

E' importante ricordare che il progetto di uno spazio urbano sostenibile non può prescindere da una visione sistemica e dalla consulenza di professionisti specializzati.

Le soluzioni tipo proposte, ad esempio per le Nature-based Solutions, funzionano al meglio se messe a sistema le une con le altre.

Ogni soluzione ha in sè aspetti ambientali, economici e sociali e può essere declinata nel contesto in cui viene applicata.

Ad esempio, le superfici drenanti dei parcheggi possono essere realizzate con ghiaia di riciclo da detrito o con scarti di lavorazione di materiale lapideo disponibile in loco, portando così benefici ambientali ed economici.

Gli arredi e i giochi possono essere oggetto di concorsi di design con il legno da schianto e da pulizia che così spesso si trova a ridosso delle città.

Gli elementi architettonici di pensiline e chioschi sono adattabili ai materiali disponibili sul luogo o alle maestranze e capacità della comunità.



Masterplan per il Parco Urbano del Tigullio

Parcheggio drenante alberato



Pavimentazione

La ghiaia inerbata è una tecnica di consolidamento del suolo ecologica ed economica soprattutto adatta per zone poco trafficate e parcheggi. Lo strato portante è inerbato con graminacee ed erbe non graminoidi adatte ed è costituito da un pietrisco di una granulometria idonea, al quale viene aggiunta una certa percentuale di compost, humus o terreno superficiale. Contrariamente ad asfalto e calcestruzzo che causano un'impermeabilizzazione delle superfici, la ghiaia inerbata garantisce l'infiltrazione dell'acqua piovana alleggerisce perciò la rete fognaria e contribuisce al rinnovamento delle acque freatiche. L'aspetto estetico arricchisce la fisionomia della città e grazie all'inerbimento influenza positivamente il microclima. La ghiaia inerbata è adoperabile soprattutto in zone di traffico fermo, cioè parcheggi o accessi usati saltuariamente.

Aspetti economici

secondo la composizione degli strati, 15 – 25 € /m²

Non richiede strati filtranti

L'infiltrazione riduce l'impatto dell'acqua piovana sulla rete fognaria

Beneficio ecologico

Spazio vitale per piante e animali

Effetto filtro per agenti inquinanti grazie ai microorganismi presenti nel suolo

Rinnovamento delle acque freatiche

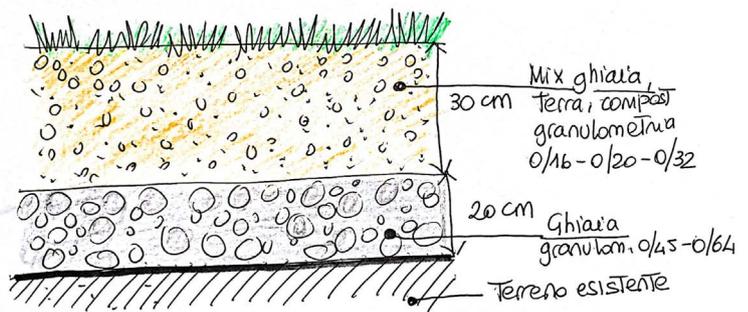
Miglioramento microclimatico

Aspetto estetico

Materiali scelti (pietrisco, materiali edili riciclati, compost e terreno vegetale)

Distribuzione granulometrica idonea

Strato portante vegetato con adeguata composizione granulometrica (pietrisco, compost,...)



Alberature

Alberi a chioma espansa latifoglie o sempreverdi, di specie arboree a legno forte coerenti con il quadro fitoclimatico e paesaggistico di riferimento, impalcati a circa 2,8 m di altezza, con griglia di protezione alla base (circolare o quadrata), in metallo (ghisa o altro) ed elemento circolare di protezione del tronco dagli urti delle autovetture.

Bioswale - trincea infiltrante



La trincea infiltrante ha la funzione di intercettare le acque di pioggia, infiltrarle parzialmente nel suolo e convogliarle verso altri sistemi di ritenzione o trattamento. Queste soluzioni possono ridurre i picchi di afflusso e nel medesimo tempo rimuovere sostanze particolate fini e solubili attraverso lo stoccaggio e l'infiltrazione nel terreno.

Caratteristiche costruttive: trincea riempita con ghiaia o pietrame, separati dal terreno da un geotessuto filtrante e dotati nel fondo di tubi drenanti.

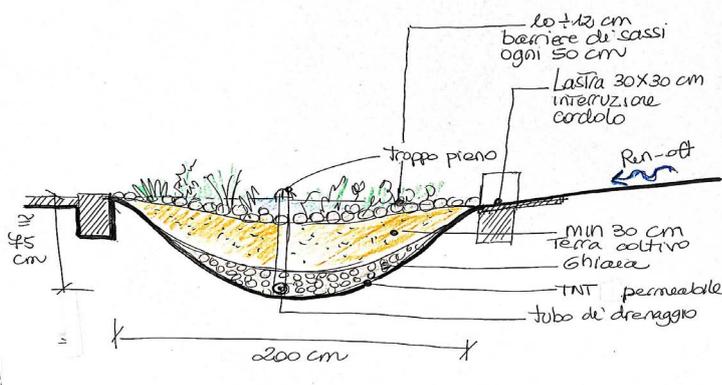
Funzioni: depurazione e infiltrazione delle acque di pioggia.

Vegetazione

Una selezione valida deve considerare specie arboree, arbustive e perenni, resistenti alla siccità (xeriche), rustiche, coerenti con il quadro fitoclimatico e paesaggistico di riferimento

Le dimensioni della trincea infiltrante variano in funzione, ad esempio, dalla portata idraulica, degli spazi a disposizione e del contesto.

Le sostanze inquinanti nelle swale vengono rimosse grazie all'azione filtrante dell'erba, alla deposizione nelle aree a bassa velocità o dall'infiltrazione nel sottosuolo. Le swale inerbite hanno anche una maggiore resistenza all'erosione.



Raingarden



I Raingarden sono sistemi di filtrazione vegetati efficaci per il trattamento delle acque meteoriche provenienti dai tetti.

Caratteristiche costruttive: sono costituiti da un bacino impermeabilizzato, un mezzo filtrante con ghiaia e sabbia su cui sono piantate piante palustri idonee.

Funzioni: filtrazione e depurazione acque meteoriche dei tetti.

Adattabile a diversi contesti: riqualificazione urbana, parcheggi, strade sub-urbane, residenziale.



Valutazioni

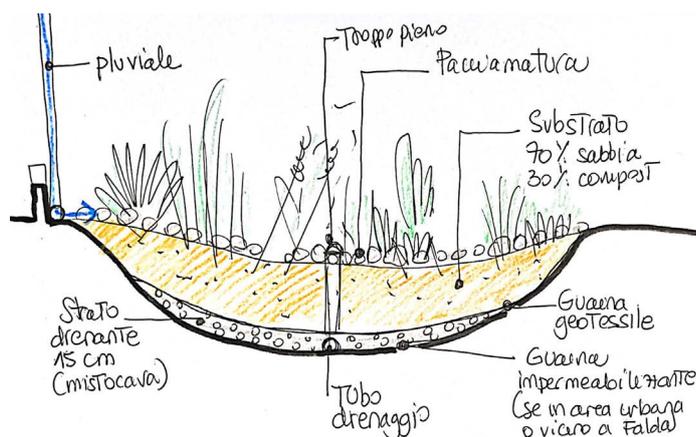
- Calcolo della superficie massima del rain garden in funzione dello spazio disponibile.
- Dimensionamento del rain garden considerando: precipitazioni medie, massime e stagionali cumulate, superfici di raccolta (permeabilità e area) e la velocità di infiltrazione nel terreno.

Vegetazione

Considerando che le piante prospere e in salute hanno un ruolo fondamentale nel mantenere la funzionalità ma anche le caratteristiche estetiche del rain garden, il successo di questi dispositivi dipende dalla scelta appropriata delle specie.

La vegetazione per il rain garden è formata da specie arboree, arbustive e perenni, adatte alle condizioni di semisommersione, rustiche, di forte valenza ornamentale, coerenti con il quadro fitoclimatico e paesaggistico di riferimento.

Le dimensioni dell'area possono anche essere ridotte, in funzione delle portate di acqua piovana intercettata dalle coperture, di forma e collocazione armonica rispetto al disegno generale degli spazi aperti in cui sono collocati.



Soluzioni antitrauma in materiali naturali



Questa pavimentazione è un valido complemento naturale e biologico per tutte le soluzioni progettuali che prevedono sottofondi o pavimentazioni calpestabili per l'esterno, è adatta anche ad essere percorsa con le biciclette ed offre l'importante vantaggio di inibire la crescita delle erbacce e dei parassiti del legno, garantendo durata nel tempo.

E' realizzata in "cippato affusolato" ricavato dal riciclaggio ecologico del legno, il materiale sfuso viene posato sulla superficie di impatto dei giochi per parco e mantiene una funzione ammortizzante contro le cadute.

Granulometria secondo la normativa: pezzatura da 15 a 25 mm.

Con lo spessore di 30 cm si garantisce l'area per altezze di caduta fino a 3 mt di altezza.

Il beneficio ambientale è altissimo, anche alla fine del ciclo vitale dell'area giochi: i trucioli di legno infatti possono essere lasciati sul posto, dove si trasformeranno in terriccio - humus senza determinare oneri per i trasporti in discarica.

Materiale riciclato e riciclabile al 100% secondo i criteri CAM - GPP.



Elementi di gioco e arredo con legno da schianto



I cambiamenti climatici che stiamo vivendo rendono sempre più frequente la manifestazione di fenomeni atmosferici ventosi e di precipitazione che causano lo schianto di alberi nel bosco. Parte di tale legname può essere recuperato e trasformato perseguendo due scopi: da un lato la pulizia del bosco che previene disastri ulteriori causati dall'intasamento di corsi d'acqua con i tronchi schiantati, dall'altro può mettere in atto un circolo virtuoso di filiera tra l'entroterra e la città.

Portare il legno da schianto in città, sottoforma di giochi o arredo urbano è un'interessante alleanza tra entroterra e città, che diventa un'occasione per portare al centro dell'attenzione la problematica dei cambiamenti climatici, resa concreta e tangibile anche per i ragazzi.

La filiera corta entroterra-città può inoltre creare posti di lavoro, know-how e maestranze specializzate coinvolgendo ad esempio centri di educazione al lavoro.



Orti sociali e compostaggio di comunità



Gli orti urbani portano opportunità in campo ambientale, ma anche per lo sviluppo sociale ed economico. Più biodiversità, meno rifiuti, miglioramento del clima, inclusione sociale, occupazione, riduzione del costo degli alimenti.

Pur essendo iniziative locali, spesso autonome e di piccole dimensioni, la diffusione di aree coltivate in città genera un impatto significativo in diverse direzioni.

Aspetti ecologici

- aumento della biodiversità
- capacità di regolazione del micro-clima locale che deriva da un aumento delle aree verdi
- maggior riciclo di rifiuti organici, riutilizzati come fertilizzanti naturali
- sono ormai visti come un elemento caratteristico delle città, tanto da essere considerati una componente irrinunciabile nella progettazione di nuovi quartieri e centri abitati.

Aspetti sociali

- promuovono l'inclusione sociale e lo sviluppo di nuove comunità
- vantaggi per la salute perchè è un'occasione per fare attività fisica, e inevitabilmente fa aumentare la quantità di frutta e verdura consumata.

Aspetti economici

- la nascita di piccole attività agricole cittadine porta ad accorciare notevolmente la filiera tra produzione alimentare e consumatore, favorendo lo sviluppo di modelli economici alternativi e creando talvolta anche nuovi posti di lavoro
- vantaggi per il bilancio familiare: con un piccolo orto domestico, di grandezza compresa tra 10 e 20 metri quadra-



ti, è possibile produrre abbastanza verdura per soddisfare l'intero fabbisogno annuale di una persona.

Compostaggio di comunità

Tra il grande impianto industriale e quello domestico (compostiera) si colloca l'attività di compostaggio di comunità. Si può trattare di grandi compostiere dove diverse famiglie conferiscono il proprio rifiuto organico che viene riutilizzato sotto forma di compost in un parco pubblico o in orti sociali; può trattarsi anche di piccole macchine utilizzate per accelerare il naturale processo di compostaggio a cui vengono sottoposti i rifiuti organici.

Il ruolo dell'illuminazione pubblica



Valorizzazione del patrimonio naturale e storico

La luce riveste il ruolo principale nella valorizzazione dei luoghi nelle ore notturne e nei periodi invernali. Ad essa è legata la percezione dello spazio e l'immagine che ne viene trasmessa.

La progettazione della luce integra e valorizza la progettazione del verde e del layout delle zone funzionali generando aree di comfort per la fruizione serale dello spazio e di valorizzazione delle specie arboree, delle emergenze artistiche ed architettoniche nascoste, creando un dialogo con i percorsi e il verde in cui sono immerse.

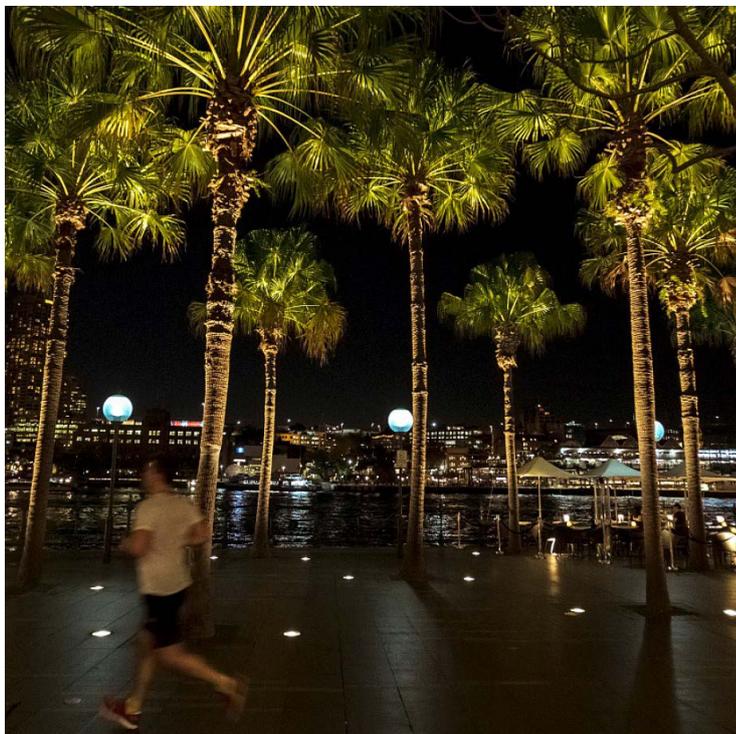
Scenografie luminose attraggono alla fruizione ed accolgono stimolando con un'illuminazione equilibrata una risposta biologica ed emotiva di benessere.

Sicurezza

Le ore serali e notturne, così come l'inverno, rappresentano un momento di trasformazione dei luoghi che, se opportunamente gestito possono generare un polo di attrazione e benessere.

Un adeguato illuminamento del percorso principale garantisce la sicurezza e il riconoscimento facciale, rendendo lo spazio accessibile e connesso al litorale, al tessuto urbano e collinare; percorsi secondari a illuminamento normale minimo vengono attivati, da sensori di rilevamento, al passaggio delle persone aumentando l'intensità luminosa.

Illuminazioni puntuali sottochioma appena accentuate, radenti, e dall'alto contribuiscono alla percezione di movimento e profondità e di sicurezza e comfort.



Il ruolo dell'illuminazione pubblica



Comunicazione

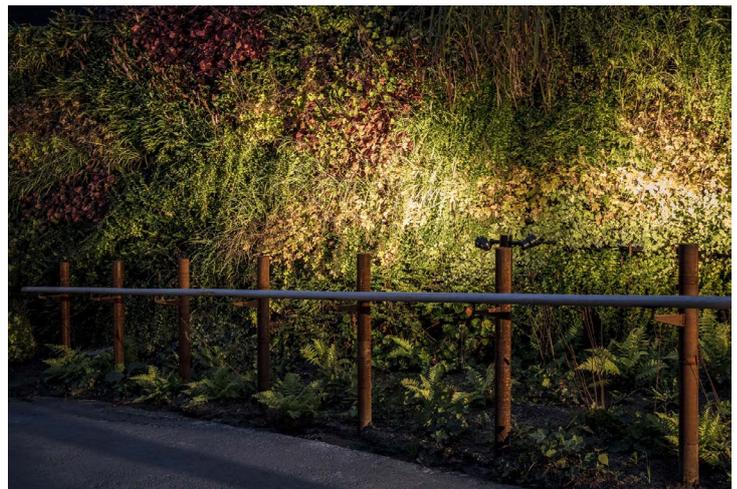
Luce come veicolo di comunicazione multimediale: la luce, oltre ad essere un veicolo "emozionale" essa stessa, può essere integrata ad elementi "totem" multifunzione per la facile e flessibile comunicazione di vari aspetti del parco (percorsi, servizi, nozioni storiche e botaniche, informazioni sugli eventi, informazioni di interesse pubblico per gli utenti, etc...)

- sistema di gestione della luce: la flessibilità legata ai sistemi di controllo proposti permette di adattare la luce sia nelle differenti situazioni di utilizzo (eventi, ricorrenze) sia nell'evoluzione del luogo nel tempo.

Beneficio ambientale

Le nuove tecnologie a Led permettono di ottimizzare differenti aspetti legati alla luce e all'impianto di illuminazione:

- Risparmio energetico legato all'alta efficienza delle sorgenti rispetto alle tecnologie tradizionali
- Costi di manutenzione ridotti
- Riduzione dell'inquinamento luminoso e rispetto della fauna del luogo
- Sistemi di controllo della luce di facile gestione: l'integrazione del controllo della luce permette un ulteriore risparmio energetico mantenendo sempre un livello di illuminamento ridotto e di sicurezza nelle ore di minore fruizione del parco



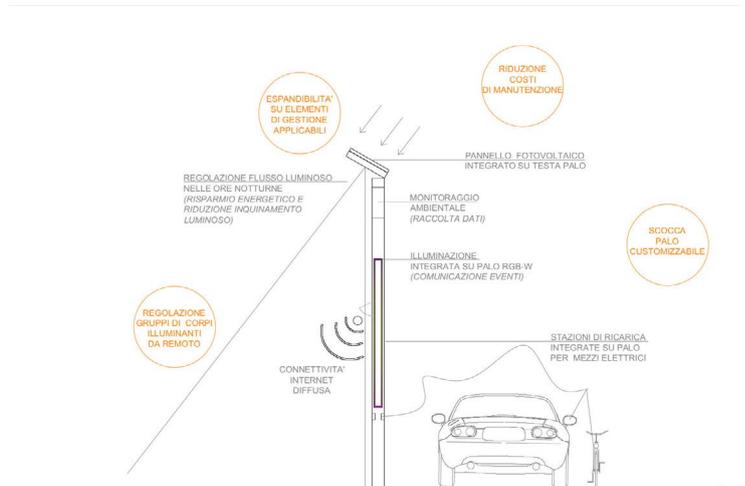
Il ruolo dell'illuminazione pubblica

Luce smart

La riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica permette di far evolvere l'infrastruttura in modo integrato, innovativo ed ecosostenibile: i pali potranno essere declinati da semplici pali della luce a sistemi intelligenti che integrino luce funzionale, gestione scenografie, mezzanotte virtuale, comunicazione eventi, internet, colonnine ricarica veicoli elettrici, rilevamento qualità dell'aria, rilevamento info traffico, pannelli integrati di autoalimentazione. La scelta può essere tra apparecchi presenti sul mercato o customizzati che integrino al corpo illuminante l'erogazione di una serie di servizi urbani digitali per il cittadino, che vanno oltre l'illuminazione stessa, sfruttando le caratteristiche di capillarità e connessione sul territorio e diventando una rete infrastrutturale strategica in evoluzione che produce un programma integrato ed olistico.

Benefici ambientali

- riduzione inquinamento luminoso
- rispetto fauna notturna
- recupero cielo notturno



Il ruolo dell'illuminazione pubblica

Illuminare il social housing

In un ambiente interno la luce artificiale si alterna e si modifica in rapporto al contributo di luce naturale e alla tipologia di superfici e materiali presenti nell'ambiente. La luce va studiata in relazione al benessere e alle esigenze rigenerative dell'individuo, oltre che al soddisfacimento visivo del compito da svolgere.

- **ACCESSI**

La luce con cui si illuminano gli accessi sottolinea l'identità del luogo garantendone l'accessibilità, l'inclusività e la sicurezza. La luce collega spazi esterni ed interni ponendo accento sui piani verticali. Vengono utilizzati corpi illuminanti a Temperatura colore prevalente di 3000° k (differenti se necessarie a valorizzare i materiali dell'architettura). Si utilizzano proiettori orientabili, incassi con ottiche wallwasher o sistemi lineari flessibili con ottiche orientabili con l'intento progettuale di far sentire l'individuo accolto e guidato.

- **PERCORSI**

Uno studio integrato di luci, colori e materiali (wayfinding) permette una facile individuazione e differenziazione dei percorsi che conducono agli spazi collettivi e alle abitazioni private. Per accompagnare all'attraversamento, la luce potrà avere una maggiore intensità e un posizionamento ritmico dei corpi illuminanti, o una linea continua di corpi lineari integrati nell'architettura, con lo scopo di identificare in modo univoco il luogo dell'attraversamento senza trascurare l'esperienza sensoriale e il comfort visivo.

- **SPAZI COLLETTIVI**

La gestione della luce permette flessibilità, ottimizzazione delle risorse e rigenerazione psicofisiologica dell'organismo. Tramite sensori di rilevamento della luce naturale, viene modulato il flusso luminoso emesso dagli apparecchi installati in funzione delle condizioni esterne. La luce artificiale con emissione diffusa simula la luce solare, con un contenuto spettrale eventualmente



regolabile e che limiti la componente di luce blu minimizzando gli squilibri legati al ritmo circadiano. Alla luce di fondo si affianca un'illuminazione puntuale di accento, con livelli di illuminamento minori e temperature colore più calde per isole per di incontro e la socialità, o al contrario attivanti per l'organizzazione di eventi e attività dinamiche.

- **ABITAZIONI**

La qualità della luce negli ambienti residenziali influisce in modo diretto sul benessere: temperatura colore 3000°k, alto indice di resa cromatica per una fedele rappresentazione del colore e degli stimoli fisiologici correlati, gestione integrata con luce naturale e gestione di differenti scenari che permettano una diversa lettura degli spazi in base alla funzione svolta e alla flessibilità richiesta nei casi in cui gli ambienti debbano essere trasformati per esigenze di smart working.

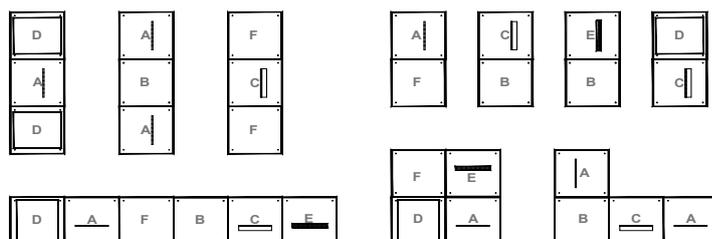
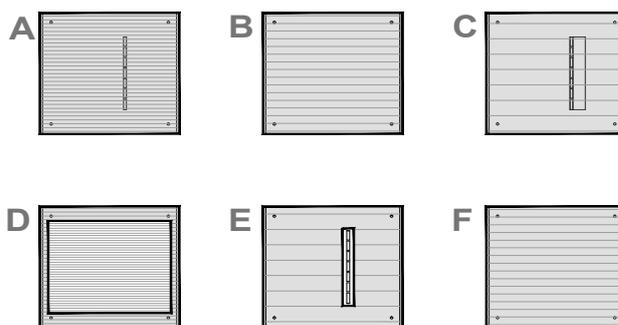
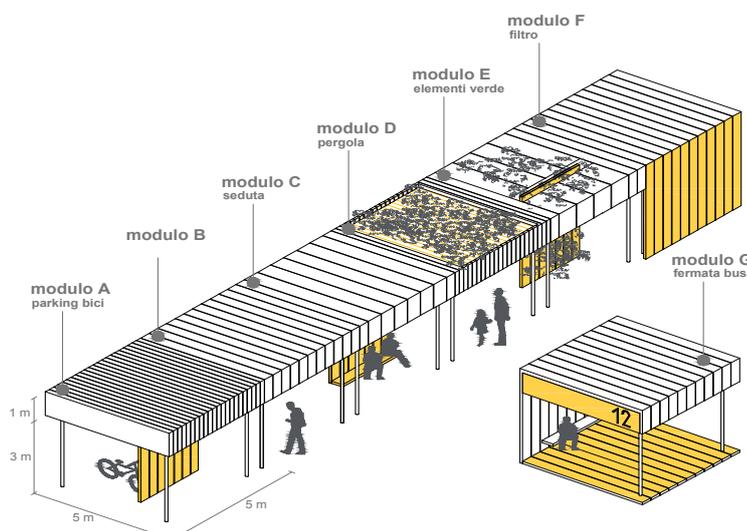
Sistema modulare di rapporto all'infrastruttura stradale



Un sistema di pergole coniuga la volontà di valorizzare alcuni punti nevralgici del sistema che appaiono ad oggi poco identificabili con la possibilità di identificare un sistema aperto, capace di accogliere le funzioni tipiche di rapporto con l'infrastruttura stradale.

Il sistema si articola su un modulo quadrato che, sulla scorta del gioco del "domino", può essere variamente aggregato in forma isolata, lineare o in entrambe le direzioni. Una struttura metallica può essere coperta da un sistema di copertura declinabile a seconda dell'esigenza, che prevede un risvolto sul piano verticale, così da definire una sorta di "guscio" capace di conferire un senso di volume e protezione, talvolta esteso fino terra così da schermare rispetto ad elementi interferenti, ad esempio la viabilità ordinaria.

I vari moduli possono poi essere attrezzati con diverse facilities, ad esempio con funzioni di servizio per la mobilità e lo spazio pubblico, tra cui aree d'attesa per il TPL adeguatamente assistite da monitor e/o altri sistemi smart, punti per il riparo bici, colonnine di ricarica elettrica, vasche verdi per ospitare rampicanti o in caso di contesto urbano specie arbustive e arboree.



Sistema modulare di recinzione

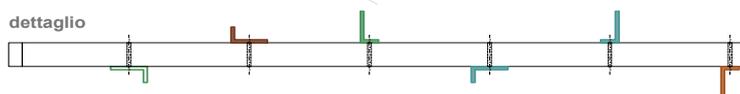
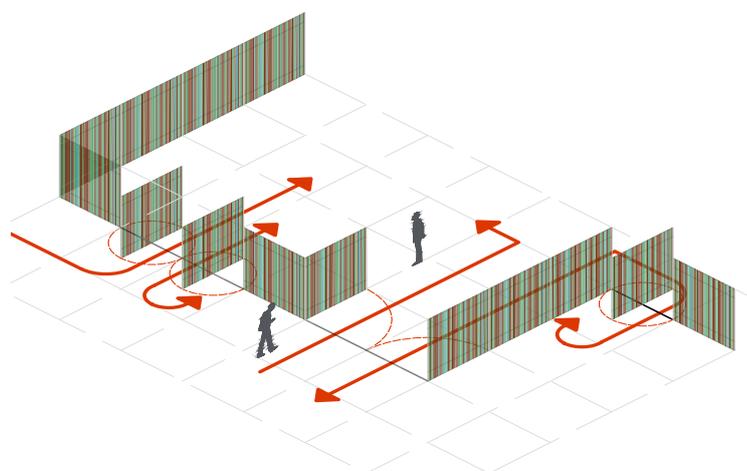
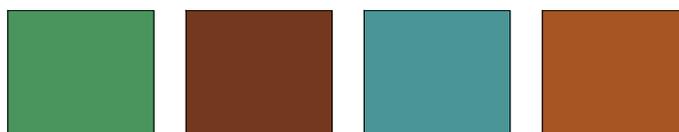


La nuova recinzione si configura, anziché come un limite o barriera, come un sistema responsivo e flessibile, capace di armonizzarsi nel contesto grazie all'uso del colore, utilizzando tinte campionate dagli elementi che le stanno attorno.

Al contempo, ove necessario, potranno essere utilizzate tinte a contrasto, così da evidenziare tale limite come un'emergenza.

E' pensata con profili ad "L", variamente fissati struttura principale alle diverse ali così da conferire all'insieme un senso di vibrazione e naturalezza. L'uso del profilo d'acciaio conferisce anche una ridotta sezione così da garantire un'elevata permeabilità visiva ed al contempo una certa durabilità.

Sono previsti una certa preponderanza di elementi rotanti, tramite sistema pivottante inserito nel pavimento, capaci di modulare variamente il rapporto tra i diversi ambiti pubblici e relazionali, garantendo una flessibilità d'uso sia nel corso della giornata sia durante l'anno, adattandosi alle diverse esigenze.



Sistema modulare per volumi di servizio



È previsto un sistema modulare capace di configurarsi ed ambientarsi sia in relazione ai diversi contesti, sia alle diverse attività che vi si possono insediare. Lo spazio che si viene a creare è uno spazio protetto, coperto, leggermente rialzato rispetto al piano di campagna dal quale è raccordato attraverso una rampa che ne garantisce l'accessibilità.

La struttura è in acciaio e prevede tamponamenti con materiali reperiti dal contesto di riferimento, quali ad esempio pannellature o tavole di legno locale, lastre di ardesia o altro.

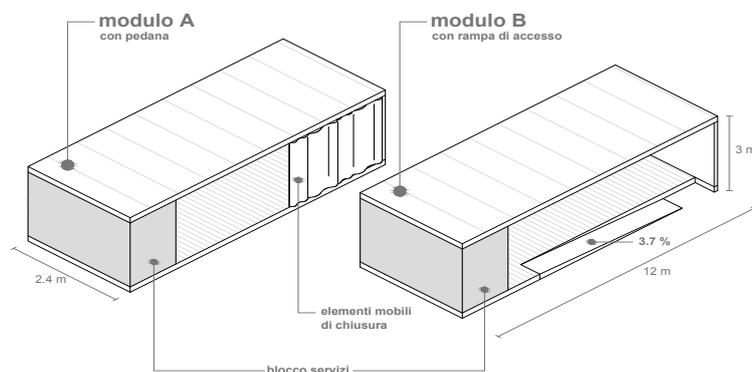
Prevede una parte fissa, di una misura facilmente trasportabile, ed una parte mobile che può essere nel tempo modificata in base alle esigenze.

La parte fissa prevede uno spazio accessorio, utilizzabile come servizio igienico, vano tecnico, punto per raccolta differenziata o altro.

La parte mobile consiste in una serie di tamponamenti che definiscono uno spazio funzionale ad esempio un piccolo bar, uno spazio smart working o una saletta polivalente.

Inoltre i moduli possono essere accostati e aggregati tra loro configurando una molteplicità d'uso rendendo di fatto infiniti gli usi che se ne possono determinare.

Tale sistema può funzionare da linea guida per eventuali concorsi di design per giovani architetti, qualora il contesto voglia instaurare un dialogo aperto con il territorio.



materiali hardware



materiali software

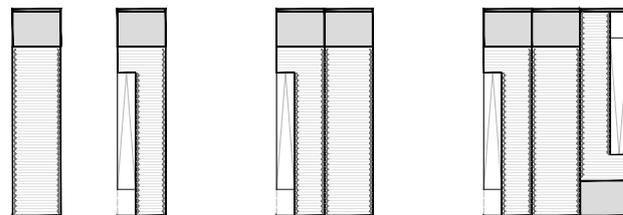


A

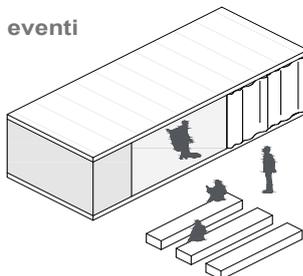
B

B+A

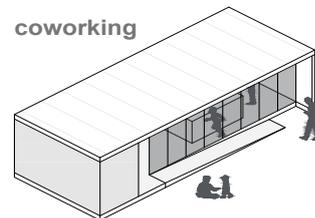
B+A+B



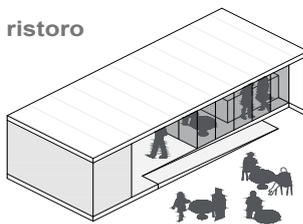
eventi



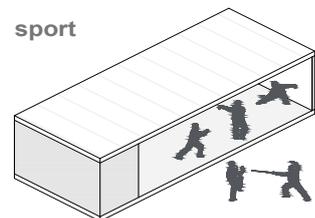
coworking



ristoro



sport



MODELLO DI WELFARE URBANO



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Un progetto di spazio urbano sostenibile non può prescindere da un modello di welfare che includa il maggior numero possibile di attori del territorio, capace di creare engagement sul progetto stesso da parte dei diversi stakeholders. E' noto dalla ricerca e dall'esperienza a confronto di diverse città europee che:

- senza il coinvolgimento, a più livelli, dei cittadini e degli stakeholder
- senza la socializzazione fra i membri di una comunità più o meno allargata a seconda dell'occorrenza
- senza un progetto di welfare urbano

è molto difficile che un'azione di rigenerazione di uno spazio urbano pubblico sia condivisa, accettata e che abbia successo.

Si propongono 4 moduli per un modello di welfare urbano sostenibile:

- Il modello di engagement
- Il modello di finanziamento
- Il piano di comunicazione
- la valutazione di impatto sociale

Il modello di engagement prevede il coinvolgimento, fin dalle prime fasi del progetto, di cittadini attivi, singoli o associati, terzo settore, imprese locali o soggetti economici forti, istituzioni pubbliche e private. Da questo scaturirà il modello di governance. Una PA si può trovare di fronte a due situazioni: dover reagire ad attività bottom-up presenti sul territorio o dover stimolare i cittadini in caso di assenza di tali attività.

Il modello di finanziamento include finanziamenti pubblici, locali, nazionali o europei, sponsor tecnici, parte di co-finanziamento delle realtà di welfare sociale, parti di crowdfunding da parte dei cittadini.



Il piano di comunicazione, semplice e chiaro, deve seguire le fasi del progetto, essere concordato con gli attori e gestito con trasparenza. Riporta gli esiti della co-progettazione e veicola il progetto verso l'esterno per chiarire il posizionamento e consolidare l'identità del gruppo di stakeholders impegnati.

La valutazione di impatto sociale misura gli effetti del progetto e, in particolare su un progetto di spazio urbano, può misurare:

- Aggregazione sociale nello spazio pubblico
- Percezione dei cittadini
- Senso civico e attivismo per i beni comuni
- Innesco di nuovi meccanismi di sviluppo sociale e urbano

Modello di engagement e governance

Reagire ad attività bottom-up

Di fronte al manifestarsi di attività dal basso, le istituzioni possono agire producendo innovativi modelli di regolamentazione, in grado di formalizzare i rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e cittadini messi in atto.

Nello specifico, si possono individuare almeno **tre modelli** attraverso i quali le Amministrazioni possono „reagire” alle attività dal basso volte alla cura dei beni comuni: si tratta di tre modelli – non necessariamente alternativi – molto diversi uno dall’altro, per il grado di strutturazione assegnata alla formalizzazione dei rapporti tra istituzioni e comunità locale.

- Nel primo caso si tratta di un **modello precario** in quanto le istituzioni pubbliche ammettono l’esistenza delle esperienze nate fuori da un contesto giuridico e convivono apertamente con esse tollerandole per un certo periodo, fino a quando queste esperienze vengono integrate in un contesto di piena titolarità legale.

- Il secondo modello invece è più puntuale in quanto le istituzioni cittadine assumono delle delibere attraverso le quali alcuni beni del patrimonio storico e culturale vengono qualificati come „**beni a uso civico urbano**”.

In questo caso alcune organizzazioni collettive (associazioni, cooperative senza scopo di lucro, ecc.) sono messe in grado di poter gestire questi beni per assicurarne una fruizione collettiva. L’intervento istituzionale, attraverso una delibera, permette così di intervenire sul patrimonio storico e culturale cittadino garantendone, al contempo, un uso appropriato ai fini pubblici.

- Il terzo modello, più ambizioso e strutturato dei precedenti, è basato sui **patti di collaborazione** stipulati dalle amministrazioni locali con i cittadini al fine



di rendere esecutivi dei „regolamenti comunali”, appositamente redatti, per disciplinare giuridicamente la collaborazione tra autorità locali e cittadinanza. Si tratta, dunque, di strumenti flessibili che nascono da un atto di negoziazione tra Amministrazioni Pubbliche e cittadini, che permettono alle comunità locali di intervenire, in maniera diretta, per la valorizzazione generale di beni e spazi urbani, all’interno di una cornice formale giuridica innovativa.

Modello di engagement e governance

Stimolare attività bottom-up

Se sul territorio non si rilevano pressioni dal basso da parte di associazioni o cittadini attivi, va fatta una scrupolosa mappatura degli stakeholder locali e progettato un percorso consultivo di coinvolgimento volto in primis a comprendere le risorse potenziali della comunità locale.

Il percorso deve essere accompagnato da un buon piano di comunicazione, chiaro e semplice, che raggiunga il maggior numero di cittadini.



Il fattore tempo per la comunità

I processi di engagement durano a lungo, richiedono risorse economiche e di tempo; spesso, se si aspetta la realizzazione del progetto per attivare le comunità locali si rischia di assistere ad una progressiva perdita di entusiasmo e di capitale sociale.

Una **strategia** che si è dimostrata vincente dall'esperienza di molte città è quella di utilizzare il tempo di progettazione per avviare anche attività di animazione sul luogo, iniziando un percorso partecipato che veda anche la possibilità per le realtà volenterose e coinvolte, di "mettere mano" sul luogo con **attività temporanee** ma già condivise e affini a quelle previste dopo la realizzazione.

Un'attività di orti sociali o attività educative con ragazzi si possono già intraprendere durante i tempi della progettazione; questo genererà un'identificazione degli attori coinvolti con il luogo e un attaccamento, entrambi fattori vitali per la successiva appropriazione da parte degli abitanti.



MODELLO DI WELFARE URBANO

Modello di engagement e strumenti di governance:
alcuni esempi di possibili patti di collaborazione

Patto per il food e l'economia circolare

Mercato agricolo e delle autoproduzioni
a Km 0

Associazione di promozione sociale,
Comune, Produttori in Consorzio, even-
tuale Parco Regionale, o presidio slow
food locale, Innovation-hub per even-
tuale distribuzione prodotti

Orti sociali

Istituto Agrario, Associazione locale

Laboratori didattici su food, economia
circolare, autoproduzione, itticoltura

Centro di educazione ambientale, pro-
duttore con capacità di ambientale
education

Arredo urbano e giochi con legno da
schianto

Consorzio del legno locale, Università,
Professionisti

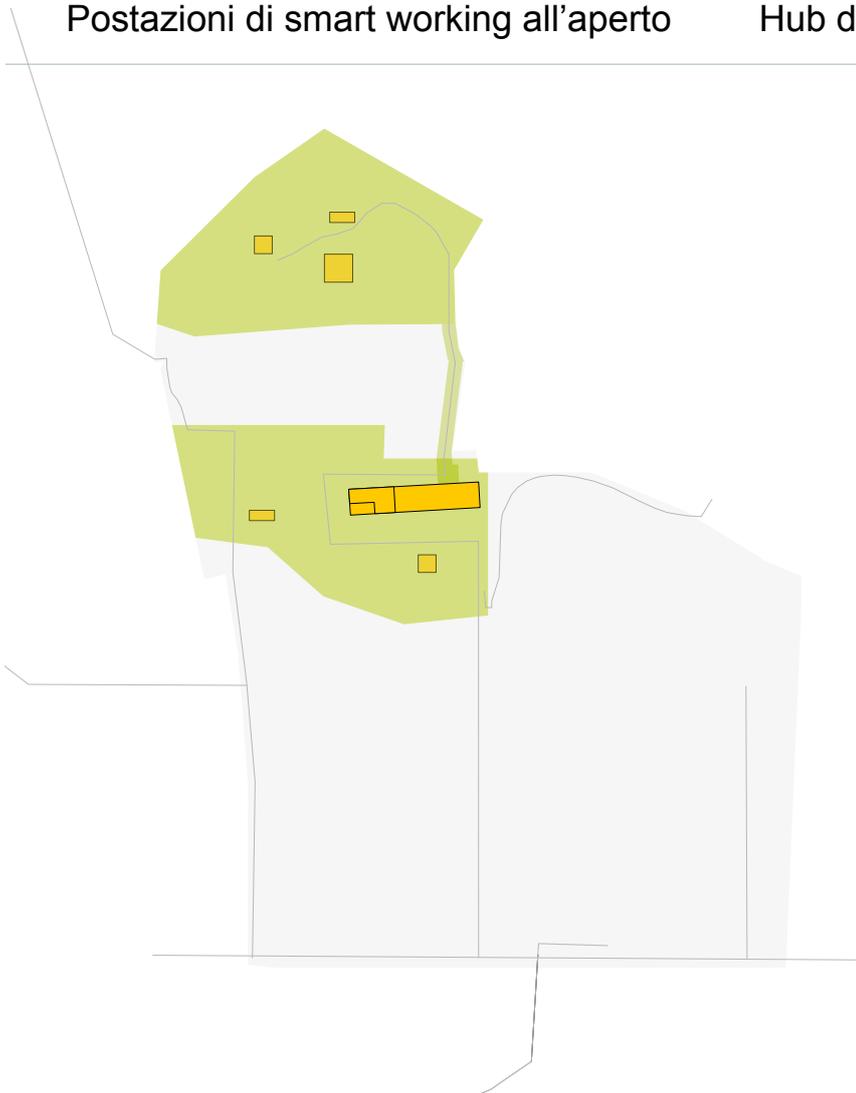


MODELLO DI WELFARE URBANO

Modello di engagement e strumenti di governance:
alcuni esempi di possibili patti di collaborazione

Patto per la didattica e il co-working all'aperto

Formazione	Ente di formazione locale
Innovazione-Laboratorio digitale territoriale	Regione
Strutture Didattica open air	Comune, Università, Istituto d'arte o liceo artistico locale
Postazioni di smart working all'aperto	Hub di innovazione, CO-working



MODELLO DI WELFARE URBANO

Modello di engagement e strumenti di governance:
alcuni esempi di possibili patti di collaborazione

Patto per lo sport, il benessere e i giovani

Piscina	Ass. sportiva dilettantistica
Tennis	Circolo Tennis Locale
Palestra e campetto	Ass. sportiva dilettantistica
Training open air/parkour/Skate	Ass. sportiva dilettantistica
Luogo di aggregazione	Comune, Università, Istituto d'arte eo liceo artistico locale, ARCI ragazzi, Centro famiglia, Consorzio di cooperative
Innovazione	Hub di innovazione

